

Maillard, Quintin e Standock che impose la vita quaresimale

## Affascinò i riformatori tra i quali il maestro di un giovane Erasmo



**L**a fedeltà al papa e l'abolizione della prammatica sanzione di Bourges, gemma del gallicanesimo, procurarono inizialmente a Francesco l'indifferenza dell'Università di Parigi, principale ispiratrice delle riforme. All'indomani dell'assemblea di Tbars del 1493, durante la quale era nitidamente emerso che l'Eremita calabrese assolveva più il ruolo del promotore e che del teorico della riforma, si ebbe una svolta. Infatti, a seguito di questo chiarimento, caddero le diffidenze nei suoi confronti ed iniziò ad essere avvicinato da alcuni riformatori, quali il francescano Oliverio Maillard, Giovanni Quintin, docente alla Sorbona e penitenziere di Nòtre-Dame di Parigi e Giovanni Standock. Quest'ultimo, fondatore del famoso collegio parigino di Montaigu, fu talmente conquistato dalla proposta di Francesco che adottò il regime della vita quaresimale per i suoi studenti, suscitando così i mugugni del giovane Erasmo (*sopra una sua immagine*).